

Studio di settore UM19U – Commercio all'ingrosso di tessuti ed abbigliamento

L'attività interessata è quella relativa ai codici ATECO 2007:

46.41.10 – Commercio all'ingrosso di tessuti;

46.41.20 – Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria;

46.41.90 – Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili;

46.42.10 – Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori;

46.42.30 – Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili.

Lo studio di settore UM19U è il risultato dell'evoluzione dello studio TM19U, approvato con decreto ministeriale del 17 marzo 2005 ed entrato in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2004.

Tale evoluzione ha condotto all'individuazione di 17 cluster, rispetto ai 30 della precedente versione dello studio. Un contributo a tale semplificazione è stato dato dal raggruppamento di alcuni prodotti in ragione della loro appartenenza ad un medesimo comparto merceologico.

Ai fini dell'analisi della coerenza sono stati mantenuti gli indici *“Durata delle scorte”* e *“Valore aggiunto per addetto”* ed è stato sostituito il vecchio indicatore *“Ricarico”* con i nuovi indici *“MOL per addetto non dipendente”* e *“Margine operativo lordo sulle vendite”*. Per la costruzione degli indicatori *“Valore aggiunto per addetto”* e *“MOL per addetto non dipendente”*, sono state utilizzate distribuzioni ventiliche suddivise sulla base dei cluster territoriali afferenti il comparto del commercio, per quello del *“Margine operativo lordo sulle vendite”* sono state utilizzate distribuzioni ventiliche suddivise sulla base della presenza o meno di lavoro dipendente e per regime d'imposta.

Ai fini dell'attività di controllo, occorre rammentare che nella circolare n. 44/E del 29 maggio 2008, l'Agenzia delle Entrate, nel commentare lo studio UM05U, riguardante il commercio al dettaglio, ha chiarito che l'andamento sfavorevole delle vendite può determinare, in alcuni casi, la necessità di ricorrere in modo più massiccio a cessioni di merci a prezzo di stock che comportano una diminuzione del ricarico e, di conseguenza, un peggioramento del posizionamento dell'impresa rispetto alla congruità dei ricavi.

La stessa precauzione appare opportuna nel valutare i risultati dello studio di settore UM19U. In questo caso, l'ufficio accertatore dovrà tenere in considerazione eventuali valori significativi relativi all'acquisto delle merci vendute a prezzo di stock, sulla base dell'informazione reperibile all'interno del modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.